Fabio Rizzo

OSTEOFLUIDICA

Il cammino della Salute

Cause energetiche dei disturbi
e autoguarigione dell'Essere Umano

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA
E ARRICCHITA

Fabio Rizzo

OSTEOFLUIDICA

IL CAMMINO DELLA SALUTE

Cause energetiche dei disturbi
e autoguarigione dell'Essere Umano

INDICE

Prefazione del dottor Georges Boned		pag. 7
Ringraziamenti		pag. 11
Introduzione	Il libero arbitrio esiste o non esiste?	pag. 13
Capitolo I	Ri-conoscere l'Energia	pag. 21
Capitolo II	L'Essere energetico	pag. 53
Capitolo III	I 6 Desideri	pag. 85
Capitolo IV	Le Funzioni Essenziali	pag. 99
Capitolo V	Vivere senza *Strain*/Stress	pag. 149
Capitolo VI	Decodifica psicobiologica	pag. 191
Capitolo VII	Parassitismi energetici	pag. 239
Capitolo VIII	Il corpo interprete dell'Anima. Casi illuminanti	pag. 259
Letture consigliate		pag. 294

Al mio primo maestro. Mio padre.

Introduzione
Il libero arbitrio esiste o non esiste?

Tante volte, sfogliando un nuovo libro, mi sono interrogato sul senso della prefazione. Alcune, infatti, sono davvero noiose e talvolta lo sono tanto da togliere ogni propensione alla lettura. Altre sono un vero e proprio sunto, altrettanto capace di creare resistenze al proseguimento della lettura stessa. In questo spazio introduttivo, invece, desidero semplicemente accogliere il lettore, dargli il benvenuto come si fa con un amico col quale si discorre piacevolmente. Desidero solo spiegargli la forma di questo libro e non il suo contenuto, lasciando così a ciascuno il piacere di scoprire quanto troverà tra queste pagine. È mia convinzione, infatti, che tutti i testi siano dei portali attraverso i quali poter raggiungere nuove dimensioni di conoscenza e consapevolezza.

La stessa lettura è un viaggio, ma ciascuno viaggia a modo suo, stabilendo il ritmo e le pause e soprattutto acquisendo dal viaggio stesso solo il messaggio realmente utile per la propria evoluzione in quel dato momento. È giusto dunque che l'autore si faccia da parte, lasciando al lettore il suo spazio riflessivo, senza volerne indirizzare l'interpretazione, senza guastargli il piacere di scoprire nuove informazioni o ricevere, tra le righe, delle conferme di antiche intuizioni, fino al punto di sviluppare, se fosse il caso, anche dissenso da quanto espresso nel testo.

Mi auguro che ciascuno possa trovare in queste pagine anche solo uno stimolo, cosicché, già solo per questo, il tempo investito nella stesura del libro, acquisterà per me un grande valore.

Struttura del libro

Desiderando che il testo fosse fruibile a tutti, ho pensato di dedicare la prima parte, che consta di tre capitoli, alle spiegazioni basilari, offrendo a ciascuno la possibilità di approcciarsi ai contenuti più strutturati del testo partendo da una base chiara e condivisa.

Il primo capitolo introduce il concetto di energia.

Il secondo ne tratta la struttura.

Il terzo, le sue funzioni.

La seconda sezione del libro costituisce il cuore di quest'opera e della tecnica che vi illustro.

Nel quarto capitolo racconto le origini e presento i padri fondatori dei metodi precedenti, introducendo concetti innovativi circa lo stress. Il quinto capitolo tratta un tema di grande curiosità: il parassitismo.

Nella terza e ultima parte del libro dedico un capitolo ai casi, che rappresentano la sintesi delle due precedenti sezioni, giacché racchiudono le storie individuali che evidenziano il percorso energetico, lo sviluppo del disagio e la relativa soluzione.

Il mio progetto animico

Rileggendo queste pagine nella stesura finale, credo che questo lavoro, così come questo libro, fosse scritto nel mio destino già al tempo in cui non sapevo cosa avrei fatto nella vita.

Mentre rileggo sento che questo mi appaga ed è in linea col progetto della mia Anima alla quale, fedele, porgo l'orecchio in ascolto, certo che questo manoscritto sia una scena del film che lei e il Cosmo hanno già scritto. Io sono il protagonista che impara la parte assegnata nel copione mentre è sul set. L'unica libertà concessami evolutivamente è poter dire di *«sí!»*.

Libero arbitrio?

Non sono certo che esista il libero arbitrio.

Laddove il libero arbitrio esercitato dalla personalità e dall'ego impedisse al veicolo terrestre il compiersi dei progetti animici per lui previsti, sarebbe invitato a riallinearsi; dapprima in modo graduale, poi via via alzando repentinamente il tono, fino ad arrivare ad avvertimenti inequivocabili.

Sta a noi, poi, operare il cambiamento necessario, oppure continuare fino al punto di non dare altra scelta all'Anima che quella di dover cambiare il veicolo, poiché impossibilitata a proseguire nei suoi desideri di realizzazione verso spazi sempre più ampi.

La sofferenza animica primaria si potrebbe tradurre, in effetti, come una mancanza di spazio.

La mia Anima si è premurata di farmi fare determinate esperienze e di farmi incontrare sempre nuovi maestri e nuovi stimoli. Per giungere fino a oggi è stato sufficiente restare nel fluire, in linea col mio sentire profondo, potendo così rielaborare quanto successo nel passato e metterlo a servizio, attraverso la riorganizzazione dei fatti, di quanti desiderano usufruire di uno strumento introspettivo e di guarigione energetica.

Cos'è l'Energia? Parliamone

Lavorando ho potuto costatare quanto il termine "energia" sia inflazionato nei tempi odierni, ma è spesso usato in modo privo di significato. Per questo ho dedicato l'intero primo capitolo alla questione, riponendo nello stesso la speranza di favorire un codice condiviso tra me e il lettore e, allo stesso tempo, sperando che le informazioni ivi contenute possano diffondersi, generando curiosità e informazione anche tra coloro che ancora stentano a praticare un approccio olistico alla vita, mantenendo una visione puramente materica e funzionale.

Questa speranza nasce dal desiderio di un costante

miglioramento e dalla convinzione profonda che, poiché siamo tutti appartenenti al medesimo sistema, quando ciascuno migliora ed espande la propria coscienza, allora tutto il sistema migliora e porta a sua volta giovamento a tutti gli elementi che ne fanno parte.

Per amore di questa visione olistica energetica ho utilizzato chiari riferimenti al mondo orientale, il quale su questo fronte da sempre annovera un'emancipazione assai più integrata rispetto al mondo occidentale cui appartengo; pertanto i principi dello Yin e dello Yang costituiscono la base per comprendere a fondo i movimenti energetici della natura, che non ha "nòcciolo" o "corteccia": è tutta un getto, di cui l'Essere umano, essendo parte cosciente, diventa in potenza la più alta manifestazione.

La mirabile struttura del Corpo

L'organizzazione del Corpo è costituita da un sistema complesso di comunicazione e fluidità: cuore, sangue, ossa, linfa, muscoli, tendini, liquor cerebrospinale, visceri, sono in perfetta simbiosi con l'energia solare nella veglia, con la luna e il sonno nelle notti, con il dinamismo delle stagioni e delle sfere celesti.

Quando è in equilibrio, il Corpo genera permanentemente scambi tra l'interno e l'esterno, rinnovandosi nelle sue cellule e trasformandosi fin dall'inizio in utero e, fino all'ultimo giorno terrestre, captando e rielaborando psichicamente informazioni vibratorie dal Cosmo. La respirazione, i moti del cuore, i pensieri e le tristezze, danzano sul ritmo universale.

L'Essere umano che si rende capace di accordarsi coscientemente a queste forze, può realizzare l'unità nella diversità, senza dover spiegare ad altri ciò che sente o che pensa, avendo potuto realizzare in sé quel che non si apprende per la sola via dei sensi. Attraverso l'approccio corporeo, spiegato in questo testo, è possibile vivere "l'apertura di un istante", ritrovando l'originale spirito del proprio essere.

Vivere senza *strain,* cioè privi di tensioni, significa essere presenti alla propria autenticità, è poter ritrovare l'originale libertà d'espressione animica e vitale.

A favore di questo non potevo tralasciare dei riferimenti mitologici, che da sempre costituiscono la culla della nostra cultura, come testimonianza incontestabile di un sapere sempre esistito e tramandato nelle forme più differenti, ma con un obiettivo comune: la consapevolezza.

Alla ricerca dell'Uno

Oggi più che mai esiste una separazione tra la scienza, la filosofia, la matematica, la fede, o, in medicina, tra le stesse specializzazioni mediche - endocrinologia, cardiologia, ortopedia, odontoiatria - (per citarne alcune), mentre in realtà, nella loro somma, esse non sono altro che una frammentazione, una prospettiva specifica delle parti del Tutto. Si cerca e si trova la fotografia del reale, omettendo però che il Tutto è ben più della somma delle parti. L'uso e l'abuso di una falsa metodologia scientifica erano già rimproverati da Goethe ai suoi contemporanei, anche se questo metodo di specializzazioni, perdendo di vista l'unicità della natura, non aveva raggiunto ai suoi tempi il parossismo dei nostri giorni. La protesta di Goethe aveva trovato voce attraverso Faust: «*Chi vuol conoscere e descrivere alcuna cosa vivente cerca prima di scacciarne l'anima e finisce per trovarsi in mano i pezzi separati, avendo rotto il legame che li univa.*».

Ecco perché, insegnando la mia disciplina, ripeto agli allievi che un arto non è mai solo un arto e che non può essere visto, e meno ancora trattato, separatamente dal resto del corpo. Lo ripeto spesso, auspicando che divenga un mantra nel loro modo di intendere l'approccio corporeo, perché sia la base da cui partire per ottenere dei risultati apprezzabili e duraturi nel tempo.

Si deve evitare di rischiare di venir tratti in inganno dal sintomo, che ci focalizzerebbe su una falsa pista standardizzata. Si deve prestare attenzione all'unicità della persona, alla profonda saggezza del suo organismo, che sta esprimendo quel disagio in quel particolare istante della sua vita. Dobbiamo allargare il campo di osservazione, creare i collegamenti, le analogie, le metafore, in modo creativo, esercitando così una visione analogica di senso e significato, piuttosto che la visione causa-effetto.

L'unicità oltre i limiti delle credenze e dei segreti

La soluzione è celata dietro le credenze, dietro i segreti, dietro l'incoerenza o i compromessi, o dietro la convenienza di esigenze inconsce secondarie. Ciò che esiste all'origine del sintomo, ossia la causa nascosta, è da trovare nella persona, nella sua unicità. È necessario permetterle di rivelarsi, di incontrare se stessa, consentendole di trovare il senso della restrizione, il suo significato profondo, facendole fare il primo passo verso la trasformazione, quindi verso una possibilità di guarigione, del Corpo e dell'Anima, dell'Anima e del Corpo.

Non è mai piacevole, per un terapeuta, venire a contatto con tutto ciò che di sconnesso, disordinato o immondo, un paziente può riversargli addosso in un colloquio. Viene istintivo porsi sulla difensiva, ci si premunisce contro eventuali influssi negativi, tuttavia la forza per non essere sopraffatti sta nel rimanere centrati, energeticamente puliti, mantenendo aperta la relazione di accoglienza. La guarigione avviene sempre "nella relazione"; senza di essa non si ottengono risultati.

Per mantenere un profilo fedele a quest'ottica mi è piaciuto citare all'interno del testo anche studi e pensatori delle più differenti discipline, principalmente per tre ragioni:

1) non peccare di autoreferenzialità, cosa assai ardua per un autore;
2) offrire uno spaccato, per quanto possibile,

omnicomprensivo dei temi trattati;
3) sostenere la dimostrazione della circolarità delle informazioni.

Il tutto senza limitazioni, se non quelle temporali e per amor di logica: ecco perché ho ritenuto essenziale dedicare un capitolo al parassitismo, per dare esaustività ai contenuti, spazio alle curiosità e allo stesso tempo non trascurare nessuna dimensione, nemmeno quello stato di appartenenza che Einstein ha chiamato "*senso religioso cosmico*", senza entrare in uno stretto significato religioso convenzionale.

Casi, non per caso

Indubbiamente il capitolo che segna per me la *summa* dei precedenti è quello dedicato ai casi - Capitolo 8 -, non fosse altro perché ho cercato di evitare accademismi e tecnicismi, entrando nel vivo della storia di ciascuna persona così come l'ho sentita, vissuta e trattata, rispettandone l'esperienza come elemento portatore della sua realtà.

Invito pertanto anche i neofiti a fare attenzione alle persone, poiché se ci scelgono come terapeuti non è mai un caso, ma è sempre uno scambio d'informazioni utili anche alla nostra evoluzione professionale. I casi qui riportati sono stati scelti con grande cura dal carnet della mia esperienza.

I nomi dei protagonisti sono stati cambiati per ovvie ragioni. Desideravo, infatti, che fossero rappresentativi, non solo delle famiglie di strain, ma che potessero essere anche punti focali di sintesi della fluidità energetica e dei condizionamenti che la sua assenza provoca ai livelli più disparati, con le relative complicazioni e blocchi.

Buona lettura.

Fabio Rizzo

CAPITOLO I

RI-CONOSCERE L'ENERGIA

«Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.»

Antoine-Laurent Lavoisier

«Sappi che tutto il mondo è uno specchio.
In ogni atomo ci sono cento soli fiammeggianti.
Se fendi il cuore di una goccia d'acqua,
ne emergono cento purissimi oceani.
In un granello di miglio si cela l'universo,
tutto è raccolto nel presente
e da ogni punto di questo cerchio
vengon tratte migliaia di forme.
Ogni punto nella sua rotazione in cerchio
è ora un cerchio, ora una circonferenza che gira.»

[Mahmud Shabistari, poeta sufi XIII secolo]

Prima di addentrarci in materia di circolazione energetica corporea, è doveroso fare una premessa che permetta di creare le basi di una conoscenza anche per chi, per la prima volta, si approccia a questi argomenti. Tale premessa sarà utile in egual misura a chi, invece, conosce già il sistema energetico.

Flussi di energia in trasformazione

Tutto il mondo che conosciamo, tutte le situazioni concrete, le manifestazioni di fenomeni – anche quotidiani – le emozioni e le relazioni, sono frutto di flussi di energia che si trasformano continuamente sotto i nostri occhi. Un tempo sarebbe stato impensabile asserire con tanta serenità questo concetto, ma oggi sono sempre di più le discipline che si stanno focalizzando verso la medesima direzione, pur partendo da presupposti e metodi differenti. Fra tutte, un posto d'onore spetta alla fisica, che nella sua evoluzione quantica offre sempre più spesso spiegazioni inerenti a queste trasformazioni di energia. La medicina stessa assiste quotidianamente a trasformazioni energetiche all'interno del Corpo umano: un cibo ingerito che si trasforma in nutrimento, una sinapsi cerebrale, uno sforzo muscolare. Tutto è energia che si trasforma.

L'intelligenza biologica

Un lindo esempio di questa potenza dell'energia è rappresentato dallo studio del professor McConnell, che già negli anni sessanta diede il suo contributo con un esperimento in laboratorio su delle Planarie (una tipologia specifica di verme). Le divise in due scatole: una era semplicemente illuminata, mentre l'altra, insieme all'illuminazione riceveva una scossa elettrica. Le Planarie della seconda scatola, ovviamente, ricevendo l'impulso elettrico si contorcevano. Gli stessi vermi, a seguito di diversi impulsi, associarono all'illuminazione della scatola il dolore dello stimolo elettrico anche quando questo non era erogato: avevano quindi introdotto questo imprinting nel loro essere. I resti delle Planarie della prima scatola furono mescolati alla sostanza di nutrimento delle Planarie della seconda scatola, che non avevano mai ricevuto l'elettricità come condizionamento associato all'illuminazione. Qualche tempo dopo anche le Planarie della seconda scatola cominciarono a contorcersi alla sola stimolazione della luce, senza che vi fosse

un reale impulso elettrico a sollecitarne il movimento.

Nella memoria genetica/biologica delle Planarie della seconda scatola si era implementato il ricordo collegato all'esperienza delle Planarie della prima scatola.

Tutto, dunque, si trasforma, ma nulla si distrugge.

Anche un solo pensiero che diventa azione è già energia che si trasforma.

Poste queste premesse, è dunque innegabile che tutto ciò che possiamo osservare – ma anche tutto ciò che non possiamo ancora vedere – è il risultato di un passaggio di energia, della sua trasformazione.

Il concetto di energia

L'energia è un concetto molto vasto ed è semplice cadere in fraintendimenti, vista anche la varietà di discipline che se ne occupano. Diviene perciò indispensabile capire bene ciò che stiamo trattando e comprendere, quindi, che ogni situazione è il risultato dell'intreccio di energie che a loro volta ne generano altre e si trasformano. Tale consapevolezza è indispensabile nella relazione dell'operatore del benessere olistico.

Quando in questo libro compare il termine "energia", possiamo dire semplicemente che parliamo di una forza la quale, variando la sua intensità, si manifesta sul piano fisico, emozionale, mentale e spirituale.

Tao: l'origine dell'armonia

A questo punto è necessario riprendere la filosofia orientale per introdurre e approfondire il concetto di energia, visto come la danza tra *Yin* e *Yang* che nel loro alternarsi formano un intero, e di volta in volta lo cambiano interagendovi.

L'immagine più popolare dei due elementi agenti in un *Unico* ci riporta al Tao, dove la bicromia coesiste in una dimensione

Mito di Ercole

spaziale equa, ma evidenzia anche che nelle due metà esiste una certa proporzione dell'altra parte, perché un vero equilibrio non concepisce mai un assoluto categorico.

Yin e Yang, femminile e maschile, notte e giorno, ombra e luce, terra e cielo: tutto il mondo duale, così come lo conosciamo, contempla che questi principi, alterni e complementari, non siano mai realmente in opposizione ma che, nella loro alternanza, siano piuttosto l'origine dell'armonia. Essi, infatti, rappresentano due polarità ma un'unica dualità, un solo binomio, che esprime nel suo ritmo la costituzione universale. L'unità e il suo equilibrio non sono mai statici, anzi sono costruiti sulla continua transizione regolare tra una forza e l'altra, in continua comunione e comunicazione. È impensabile credere che possa esistere l'uno senza l'altro: questa è la massima sintesi della figura del Tao. Va da sé che questa costante generazione comporta intrinsecamente dei cambiamenti o delle trasformazioni. Per cultura e pigrizia siamo abituati a vedere solo le più evidenti o grossolane, perciò concepiamo come trasformazione una nascita e una morte, ma anche questi eventi sono in verità la somma di un continuo dialogo tra *Yin e Yang*, che nel tempo ha portato alle trasformazioni opportune.

In quest'ottica possiamo valutare tantissimi esempi della vita in cui le due energie si alternano. Al fine di rendere chiara la presenza attiva dell'energia, ne riportiamo alcuni nella tabella a pag. 25.

Consciente
Inconsciente

CAPITOLO II

L'ESSERE ENERGETICO

«È vero senza menzogna, certo e verissimo, che ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare il miracolo della cosa unica.»

Ermete Trismegisto

A ogni corso, una volta presentato il concetto di energia e poste le basi di un codice condiviso con gli studenti, mi piace cominciare la lezione parlando della *Stella di Davide*, che permette di comprendere come funzionano le dinamiche energetiche tra Cielo e Terra: energia-simbolo-funzione-materia.

Simbologia della Stella di Davide

La simbologia della Stella di Davide si pone come un anello di congiunzione che - attraverso la sua metafora intrinseca - predispone all'apprendimento facilitato quando parliamo specificatamente e approfonditamente di *Funzioni Energetiche* del Corpo. Ritengo quindi utile un accenno alla simbologia e alla comprensione di questi elementi metaforici, come facilitazione dei successivi argomenti. Sarà utile soprattutto a delineare, in particolare, l'esistenza e la reciproca interazione delle polarità. È importante, infatti, assodare che quelle che fino a questo punto abbiamo definito, come "*forza*

maschile" e "*forza femminile"*, Yang e Yin, non possono eludere il concetto di polarità.

Dalla Terra al Cielo

Il nostro Corpo può essere paragonato a un circuito costituito dai meridiani Yin e Yang: immaginiamo un percorso che dalla Terra sale verso il Cielo, attraverso il quale scorrono l'energia dell'Uno e l'Energia vitale della persona.

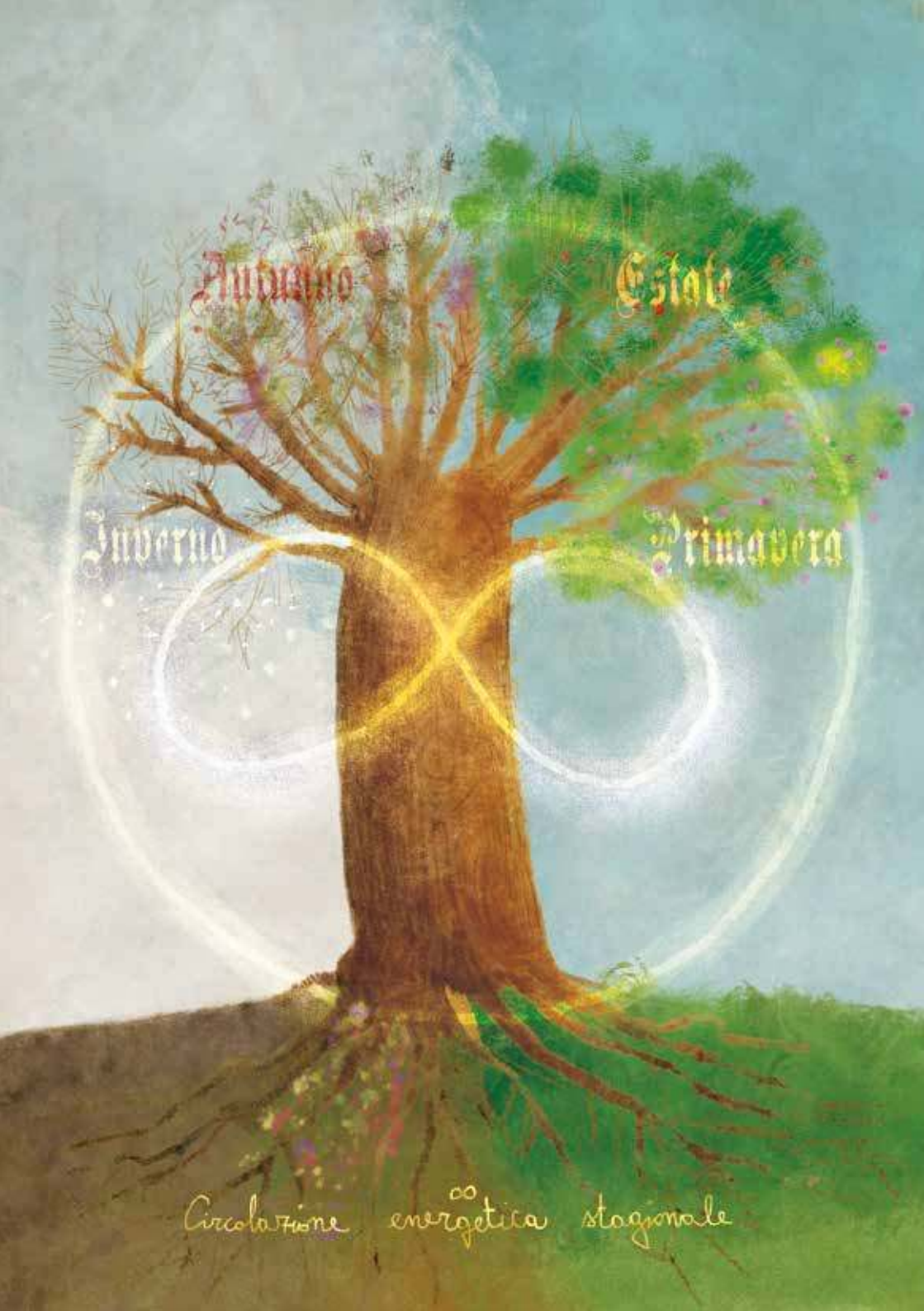
Partendo dagli arti inferiori troviamo il meridiano Yin, lungo la parete interna delle gambe, che sale sino agli arti superiori, fino alla mano. Da qui parte il meridiano Yang, che percorre il ritorno dell'energia verso la terra, attraverso le tre diramazioni lungo il dorsale, fino a raggiungere gli arti inferiori, lungo i quali fluisce attraverso la parete esterna.

Stagioni e fasi vitali

Visualizzare il circuito descritto diventa immediato se ci aiutiamo immaginando le fasi vitali di un albero nelle quattro stagioni. In primavera le radici prendono nutrimento dalla terra e lo trasformano in linfa vitale, che sale attraverso il tronco sino ai rami più alti, dove cambia la sua forma in frutto durante l'estate, per poi scendere, cadendo a terra in autunno, trasformandosi d'inverno in nutrimento nel terreno, dal quale poi nella primavera successiva ritornerà a essere linfa.

Circolazione stagionale dell'energia

La circolazione energetica ci rimanda a uno schema che si autoalimenta, come un circuito elettrico continuo, con il polo positivo concentrato nella testa e il polo negativo nell'addome (più precisamente nell'Intestino tenue) e non, come contrariamente si potrebbe pensare, nei piedi, poiché è nell'intestino che avviene la trasformazione del nutrimento in energia. Il riferimento alle quattro stagioni, inoltre, ci offre una riflessione e un rinforzo


Autunno
Estate
Inverno
Primavera
Circolazione energetica stagionale

alla teoria dell'uno: le stagioni possono infatti essere lette come le quattro fasi dei passaggi dell'energia. Riconsiderando il ciclo partendo dall'Inverno, abbiamo un ciclo ascendente di energia che parte dai piedi per poi fluire nei tre meridiani principali (Milza/Pancreas, Fegato, Reni). Questo tratto dell'Inverno è detto Yin, seguito dalla Primavera che forma il passaggio dallo Yin allo Yang, quindi una fase intermedia passante dal Cuore e i Polmoni, fino alle dita della mano, dove troviamo l'Estate, energia Yang, che transita verso la testa. Da qui una nuova fase di transizione, quindi l'Autunno, che dalla testa scende ai meridiani posteriori, fino ai piedi, chiudendo così il ciclo del circuito.

Simbologia e metafore del mondo visibile e invisibile

Anche solo da questi semplici esempi e paragoni si evince quanto tutto il mondo, visibile e sensibile, in cui viviamo, si possa intendere come una totale simbologia, che a sua volta nutre e crea continue metafore, differenti nel tempo e nella cultura, al solo fine di raggiungere quante più coscienze possibili, così che esse possano in qualche modo ridestarsi e ricongiungersi all'Uno.

Integrata la visione del circuito energetico nel Corpo e le sue fasi, il passo successivo sarebbe l'introduzione dei quattordici meridiani e la loro relazione con le funzioni energetiche, tuttavia voglio lasciare il passo a un'altra metafora, capace di snellire concetti complessi, ma anche di affascinare la mente riconducendo dei riferimenti addirittura alla mitologia. Anche questo passaggio ci suggerisce quanto le verità siano state, in fondo, sempre presenti nella vita dell'uomo, e quanto nulla sia casuale, ma rappresenti piuttosto un meraviglioso intreccio perfetto.

La Stella di Davide ci appare come una stella a sei punte, figura che si ottiene facilmente sovrapponendo due triangoli equilateri, quindi perfettamente identici, se non per il loro posizionamento, giustificato dal significato che simboleggiano.

Come mostra la figura, il triangolo blu, posta anche la somiglianza morfologica, rappresenta l'uomo, dalle spalle ampie e il bacino stretto; di contro il triangolo rosso rappresenta la donna, dai fianchi larghi e le spalle strette.

I due triangoli rappresentano le sette Funzioni energetiche, che tratteremo nel dettaglio nel Capitolo IV.

Il maschile, triangolo blu, sintetizza simbolicamente Polmoni-Intestino Crasso, Cuore-Intestino Tenue, Maestro del Cuore e Triplice Riscaldatore (Funzioni 1,3,5).

Il triangolo rosso, invece, Stomaco-Milza Pancreas, Reni-Vescica, Vescica Biliare-Fegato, (Funzioni 2,4,6).

Il centro, creato dall'intersezione delle due figure geometriche, si riferisce alla Settima Funzione, quella del Vaso Concezione-Vaso Governatore, posta nella centralità perché i Vasi sono considerati dei *riequilibratori* delle energie Yin (Vaso Concezione) e Yang (Vaso Governatore).

Le polarità nel Corpo fisico

Le sette Funzioni, interfacciate con Yin e Yang, danno i quattordici Meridiani principali, utilizzati in kinesiologia e nei lavori energetici in generale.

Ritorneremo più approfonditamente a trattare i Meridiani e le Funzioni Energetiche che li riguardano, per il momento ci basti costatare la loro esistenza e polarità. Dedichiamo invece la nostra attenzione alla menzionata stella.

Abbiamo detto che, parlando di circuito energetico, non è possibile eludere l'esistenza del polo positivo e del polo negativo che, nella persona che gode di un buon equilibrio, saranno

CAPITOLO III

I SEI DESIDERI

«La mente che si apre a una nuova idea non torna mai alla dimensione precedente.»

Albert Einstein

Una volta compreso il concetto di energia nelle sue forme, dinamismi e rappresentazioni, avendo dato spazio anche ad antiche tradizioni, fino a spingerci nella rilettura degli aspetti mitologici, possiamo finalmente addentrarci nella conoscenza delle funzioni energetiche.

È naturale, per me, affrontare l'espressione delle funzioni energetiche, includendo i passaggi filosofici e simbolici, attraverso i quali integrare la stessa visione olistica, atta a divenire un *modus operandi* insito in qualsiasi operatore o persona che non voglia cadere nell'errore di forma, vedendo nell'olismo solo una moda o un'etichetta, com'è già stato in precedenza per altri approcci. L'approccio olistico lungi dall'essere un atteggiamento privo di un *sentire* profondo, è – e deve divenire – una caratteristica imprescindibile della persona che interiorizza la capacità di vedere/sentire la realtà come multiforme, complessa, collegata, anche nel suo aspetto non visibile o tangibile.

Questa puntualizzazione è indispensabile poiché spesso,

purtroppo, ho avuto la sensazione di leggere tra le righe delle professioni olistiche dei sottintesi confusi e fraintendibili, capaci di generare scissione, dualismo e dubbi, dai quali consegue la facile accusa di scarsa scientificità e, ancora di più, di una mancanza di specificità, come se l'olismo consentisse una generalizzazione, una sommarietà precaria, la cui pecca ricade nell'opinionismo.

In queste pagine desidero quindi fornire costanti rimandi al Tutto, che è Uno, per rendere tale concetto ben chiaro e disponibile a chi si sta approcciando all'assunzione di un nuovo sapere e mi propongo di considerare parimenti ciò che è manifesto e ciò che non lo è. Consapevole della loro esistenza e reciproca relazione, vorrei favorire al lettore un'ottica che permetta una comprensione capace di abbracciare sempre tutte le dimensioni.

Le onde pulsatili dell'energia

Fatta questa premessa è più semplice considerare l'Essere Umano all'esordio della sua esistenza come una singola cellula, che già nello stadio fetale è percorsa da onde *pulsatili* di energia, che con la loro interazione ne organizzano lo sviluppo nella materia, scolpendo con l'intenzione il Corpo Fisico e gli organi, permettendo gli scambi primordiali tra il mondo esterno e il suo nutrimento e quello interno da costruire. Così, qualche migliaio di cellule si raggrupperà e svolgerà una relazione nella simmetria, nell'ordine consono alla vita stessa e alla sua pulsatilità, in ogni singola cellula, all'unisono.

Possiamo considerare le onde pulsatili come l'acqua che scalfisce lentamente la roccia, determinandone la forma: allo stesso modo le onde pulsatili di materia gelatinosa citoplasmatica riempiono i circuiti di circolazione all'interno delle cellule.

I Vasi Meridiani

Gli stessi circuiti si distribuiscono, orientandosi in funzione dei bisogni primari dell'entità cellulare, attraverso due Vasi Meridiani *Jenn-Mo – o Vaso Concezione – e Tou-Mo – o Vaso Governatore,* emanazione stessa di un patrimonio genetico ereditario paterno – Yang – e materno – Yin – dal quale si genera la nuova esistenza.

I due Meridiani sono situati simmetricamente nel Corpo, rispettivamente davanti e dietro, e corrispondono alla regolazione del flusso–reflusso pulsatile: Yin per l'espansione e Yang per la ritrazione energetica. Entrambi costituiscono un bacino di riserva energetica per gli altri Meridiani e, pur non essendo collegati agli organi, rappresentano l'insieme di tutta la regolazione di funzioni energetiche e fisiologiche dell'organismo. La loro sincronia determina l'equilibrio personale dell'individuo, ossia il *Chenn* che è espressione della vita di ciascuno di noi.

I Meridiani nella Medicina Tradizionale Cinese

Prima di affrontare il significato specifico dei due Meridiani principali, o Vasi Meravigliosi, è bene dare spazio al concetto stesso di "meridiano". Il termine appartiene all'antica medicina cinese ed entra in Europa attraverso una traduzione francese del termine "*Jing-luo*": "*Jing"* ha due significati, "attraversare" o "filo nel tessuto"; "*Luo"* significa "qualcosa che lega" come una rete.

I Meridiani, quindi, sono dei canali attraverso i quali il flusso del *Ki* e il sangue scorrono attraverso il Corpo. Tuttavia non devono essere assolutamente confusi con i vasi sanguigni, visibili e tangibili sul piano materiale.

La rete invisibile dell'energia

I Meridiani sono una vera e propria rete invisibile, capace di trasmettere energia nel Corpo attraverso una finissima

La divinità terrestre

organizzazione armonica della sua circolazione, che in oriente si crede essere gestita dal Cuore.

Nelle discipline orientali quest'organo è considerato la sede dello *Shen*, ovvero quella che in occidente è invece la mente, ma considerata in un'accezione più ampia e avvolgente quale sistema armonico delle facoltà psico-emotive dell'individuo.

La medicina Cinese, infatti, attribuisce a ciascun organo abilità associate ad azioni sul piano psico-emotivo e l'energia che fluisce nel Corpo alimenta queste capacità in flussi diversificati nello spazio e nel tempo, seguendo quindi dei cicli basati sulle 24 ore della giornata, come sull'alternanza delle stagionalità e, ovviamente, sulla base delle necessità funzionali dell'organismo.

Meridiani: l'invisibile presenza

Sempre in considerazione delle teorie della Medicina Cinese possiamo dire che questi Meridiani sono sì invisibili, ma presenti nella realtà fisica, tanto che, mantenendosi nel giusto equilibrio, essi garantiscono l'energizzazione e armonia unificatrice di tutte le parti del corpo.

Dai due canali principali si diramano gli altri canali, fino a ogni singola cellula ed è per questo motivo che i Cinesi paragonano i Meridiani a dei fiumi che, scorrendo nel terreno riescono a irrigare la terra.

Il corpo umano, come la tradizione cinese vuole, è dotato di quattordici Meridiani, ma solo due di questi sono detti *Meridiani Straordinari o Vasi Meravigliosi*, per le loro stupefacenti caratteristiche.

CAPITOLO IV

LE FUNZIONI ESSENZIALI

«Smetti di definirti.
Concediti tutte le possibilità di essere, cambia strada ogni volta che lo senti necessario.»

Alejandro Jodorowsky

Possiamo considerare quanto assunto finora come una grande veduta panoramica, ammirata da un'altura. È importante avere un'idea della corrispondenza tra la mappa e il territorio, ed è utile anche avere capacità di orientamento e strumenti per il viaggio.

Questa breve premessa metaforica serve per riassumere il senso dei capitoli precedenti, indispensabili come base per accedere a questo e ai successivi.

Il senso, infatti, si dipana con l'assunzione di premesse fondamentali: accedere a questo capitolo e al concetto di Funzione senza avere compreso profondamente i precedenti sarebbe come intraprendere un'escursione a occhi bendati.

Qui, infatti, entriamo nel cuore delle Funzioni Energetiche, del loro funzionamento, della corrispondenza vibratoria, degli equilibri che permettono le manifestazioni della vita tutta.

Per facilitare la comprensione e il collegamento tra i 6 Desideri (Cfr. Cap. III) e le 6 Funzioni Energetiche, le riepilogo di seguito indicando per ciascuna il Desiderio corrispondente.

1° Funzione:	Polmoni (Yin) / Intestino Crasso (Yang)
1° Desiderio:	Scambio prendere/ricevere (o dare/rifiutare)
2° Funzione:	Stomaco (Yang) / Milza-Pancreas (Yin)
2° Desiderio:	Strutturazione, elaborazione interiore
3° Funzione:	Cuore (Yin) / Intestino Tenue (Yang)
3° Desiderio:	Controllo centrale per assimilazione e diapason armonico individuale
4° Funzione:	Vescica (Yang) / Reni (Yin)
4° Desiderio:	Scelta conforme al proprio diapason
5° Funzione:	Maestro Cuore (Yin) / Triplice Riscaldatore (Yang)
5° Desiderio:	Distribuzione equa dell'essenziale
6° Funzione:	Fegato (Yin) / Vescica Biliare (Yang)
6° Desiderio:	Scelta/decisione/azione.

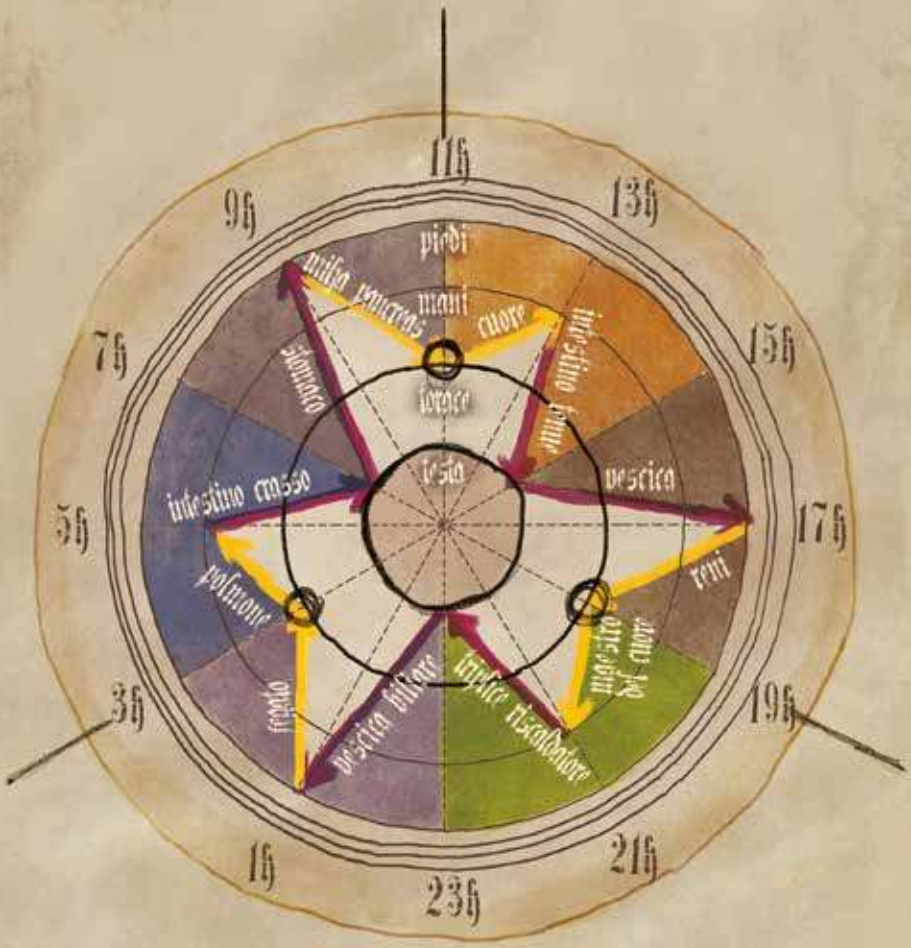
La pulsazione energetica che determina la formazione della struttura corporea organizzata (muscoli, ossa, nervi, vasi sanguigni e linfatici) si muove secondo ritmi che seguono le dinamiche e le polarità Yin e Yang della circolazione dell'energia.

I cicli della circolazione dell'energia

Per capire il senso di tale circolazione è interessante vedere che parliamo di un grande circuito concentrico: si parte dall'esterno con i piedi, si prosegue verso le mani per poi passare al torace e infine alla testa.

Ogni ciclo è di 2 ore.

Orario della circolazione energetica nei meridiani



meridiano Jin

meridiano Jang

Guardando la tabella degli orari collegati alle Funzioni Energetiche troviamo:

- Polmoni/Intestino Crasso: dalle 03.00 alle 07.00.
- Stomaco/Milza-Pancreas: dalle 07.00 alle 11.00.
- Cuore/Intestino Tenue: dalle 11.00 alle 15.00.
- Vescica/Reni: dalle 15.00 alle 19.00.
- Maestro Cuore/Triplice Riscaldatore: dalle 19.00 alle 23.00.
- Vescica Biliare/Fegato: dalle 23.00 alle 03.00

Gli orari sono sempre intesi come orari solari.

I circoli, nel disegno della pagina precedente, rappresentano la direzione del flusso dell'energia, il piccolo circolo rappresenta la testa, il secondo circolo rappresenta il torace, il terzo le mani, il quarto, il più grande, i piedi.

Dal Polmone (alle 3.00 di mattina) si va al Torace sino alle Mani, poi verso l'Intestino Crasso. Se per esempio una persona dice di avere l'emicrania in qualche orario specifico dovremmo considerare per quel particolare flusso energetico che il picco di energia in una particolare Funzione energetica causa un vuoto di energia nella Funzione opposta e potrebbe essere la causa di un problema.

Quindi nel momento in cui l'onda di energia è nel Polmone-Intestino Crasso (dalle 03.00 alle 07.00) avremo una carenza nella Funzione della Vescica-Reni che registra la sua onda massima tra le 15.00 e le 19.00.

Teoricamente nel momento in cui dovessi trovarti con un problema specifico in un particolare tragitto energetico, sarebbe bene intervenissi nello speculare tragitto in cui si presenta il vuoto di energia, per armonizzare di riflesso indirettamente la zona specifica sulla quale desideri agire.

La "Legge della catena"

Per meglio integrare il concetto di "globalità del Corpo" si

può tenere conto della "Legge della catena": una catena, infatti, è forte per quanto è forte il suo anello più debole, nel caso del Corpo esso sarà forte per quanto è forte il suo organo più debole. Ogni anello debole si manifesta con un eccesso, creando un anello forte al suo opposto.

Non esiste mai un solo anello debole e nel momento in cui dovessi intervenire, dovresti lavorare sulla debolezza più che sull'eccesso.

Significato profondo dei Sei Desideri e delle Sei Funzioni

Teoricamente, nel momento in cui si deve lavorare su un problema specifico in un particolare percorso energetico, sarebbe bene intervenire nel momento in cui si presenta il vuoto di energia e abbiamo una sorta di richiamo nella zona specifica sulla quale andremo ad agire.

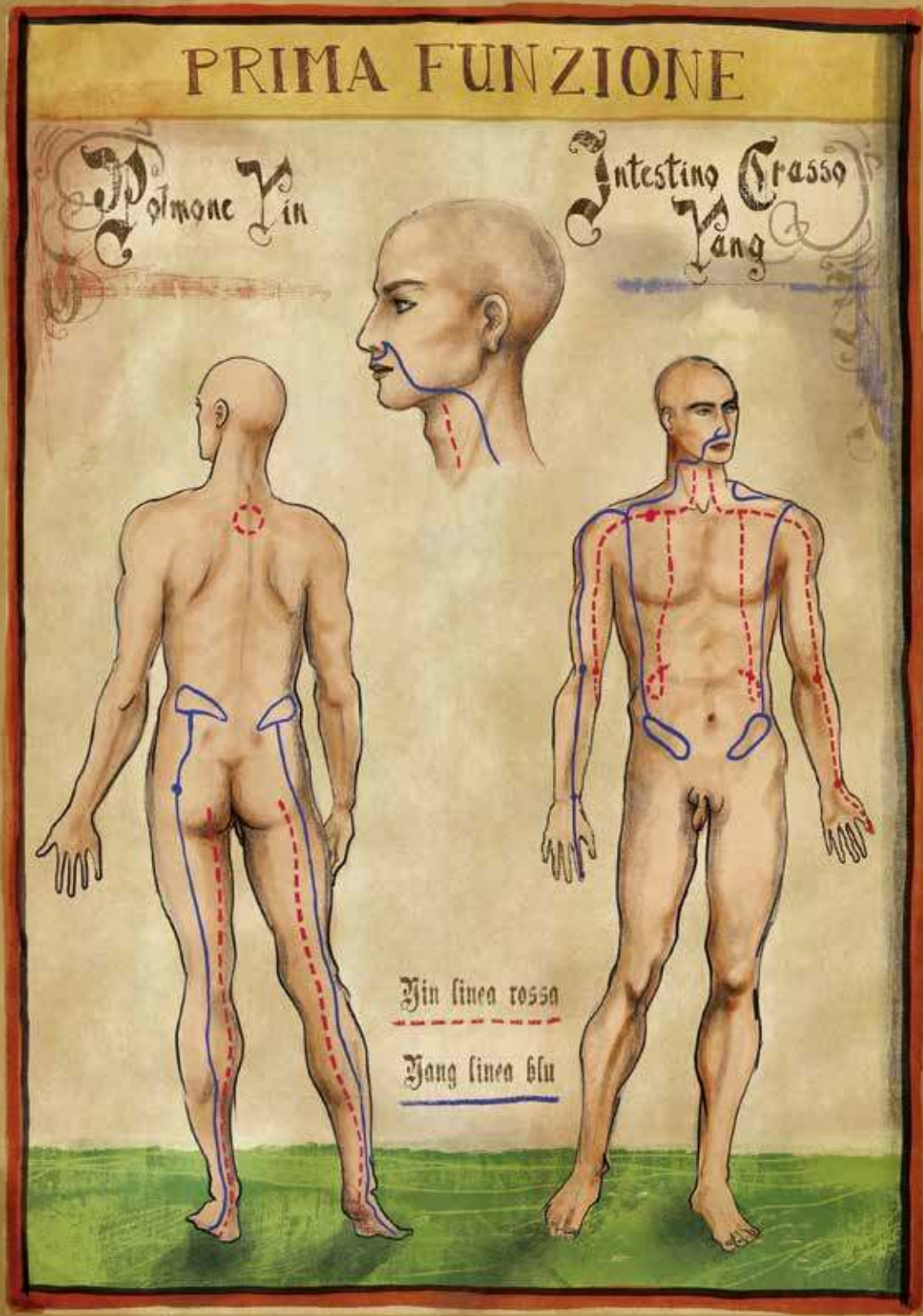
Sforzati di apprendere il profondo significato dei Sei Desideri e il senso dei Meridiani e integra in te, nella tua coscienza, le Sei Funzioni energetiche.

Per facilitarti la Prima Funzione è decisivo che tu acquisisca il concetto di scambio cellulare con le sue dinamiche, che già dallo stato embrionale determina le evoluzioni future.

PRIMA FUNZIONE
Polmoni (donna Yin) - Intestino Crasso (uomo Yang)
[1° Desiderio: Scambio prendere/ricevere (o dare/rifiutare)]

L'Essere umano, come ogni elemento del creato, è la manifestazione dell'Uno, ed è un capolavoro che alterna complessità e semplicità.

PRIMA FUNZIONE



CAPITOLO V

VIVERE SENZA STRAIN/STRESS

«Pas plus lourd qu'un papillon se posant sur une fleur.».
«Lieve come una farfalla che si posa su un fiore».

Maurice Raymond Poyet

Oggi parlare di stress è divenuta quasi una moda, facendo perdere così il significato originale del concetto.

Stress in inglese significa "fatica".

Fatica che si presenta sotto diverse forme e con diversi effetti dipendenti dalla sua origine, che può essere esogena o endogena. Se il termine si riferisce a un affaticamento, la persona stressata sarà solamente una persona soggetta a una sovra stimolazione, rispetto al suo regime di tolleranza, che è estremamente soggettivo.

Sindrome Generale di Adattamento

Hans Selye, endocrinologo austro-canadese, conia per primo la parola "stress" definendolo *«una sollecitazione fatta al nostro organismo (sollecitazione aggressiva o non) alla quale sia possibile o meno adattarsi e alla quale sia possibile o impossibile rispondere.»*. Hans Selye definì "Sindrome Generale di Adattamento" quella risposta che l'organismo mette in atto quando è soggetto agli effetti prolungati di svariati tipi di *stressor*, quali stimoli fisici (fatica), mentali (impegno lavorativo), sociali o ambientali (obblighi o richieste dell'ambiente sociale).

Queste situazioni generano nell'individuo un malessere diffuso, di cui la persona può anche non essere consapevole, attribuendone superficialmente la sintomatologia a fattori casuali. In tali circostanze l'inclinazione caratteriale del soggetto è determinante.

Le fasi dello stress

Vediamo come agisce lo stress e come reagisce, a sua volta, la persona che ne soffre.

L'evoluzione della Sindrome Generale di Adattamento, alias "stress", avviene in tre fasi:

I. **Fase di Allarme:** l'organismo risponde agli stressor mettendo in atto meccanismi - sia fisici, sia mentali - per fronteggiarli. Aumentano il battito cardiaco, la pressione sanguigna, il tono muscolare (attivazione psicofisiologica).
II. **Fase di Resistenza:** il Corpo tenta di combattere e contrastare gli effetti negativi dell'affaticamento prolungato, producendo risposte ormonali specifiche da varie ghiandole, ad esempio le ghiandole surrenali.
III. **Fase di Esaurimento:** se gli stressor continuano ad agire il soggetto può venire sopraffatto e possono prodursi effetti sfavorevoli permanenti a carico della struttura psichica e/o somatica.

Esistono strumenti di misurazione dello stress sul sistema nervoso autonomo, ortosimpatico, simpatico, parasimpatico ed endocrino.

Il sistema nervoso autonomo è un centro di controllo che agisce in gran parte inconsciamente e regola la frequenza cardiaca, la digestione, la ritmica respiratoria, la risposta pupillare, la minzione e l'eccitazione sessuale.

Questo sistema è il meccanismo primario nel controllo

DIFFUSIONE MRP

della reazione.

Il sistema nervoso ortosimpatico ha origine nel midollo spinale e la sua funzione principale è quella di attivare i cambiamenti fisiologici che avvengono durante la risposta di lotta o fuga.

Il sistema nervoso parasimpatico o craniosacrale ha sempre origine nel midollo spinale e lavora di concerto con il sistema nervoso ortosimpatico. La sua funzione principale è quella di attivare la risposta "riposarsi e digerire" e restituire al Corpo l'omeostasi dopo la reazione allo stimolo.

Stress, autocompensazione e omeostasi

Il medico statunitense Walter Bradford Cannon, professore del Dipartimento di Fisiologia presso 'Harvard Medical School, nel suo libro *La Saggezza del Corpo* (1932), ha introdotto, a proposito dello stress, il concetto di "risposta di lotta o fuga".

Cannon intende il congelamento o iper-vigilanza, l'iper-eccitazione o la rassegnazione come reazioni fisiologiche che avvengono in risposta a un evento percepito come un attacco o minaccia alla sopravvivenza.

Tali reazioni corrispondono esattamente alla manifestazione fisica dello stress. Cannon afferma inoltre che gli animali reagiscono alle minacce con una scarica generale del sistema nervoso ortosimpatico, che li porta obbligatoriamente a combattere o fuggire. Più specificamente, dimostra che il midollo surrenale produce una cascata ormonale che provoca la secrezione di adrenalina.

Egli utilizzò il termine "*omeostasi*" (il processo che mantiene la stabilità dell'ambiente interno del Corpo umano come risposta ai cambiamenti delle condizioni esterne) per

spiegare la correlazione tra lo stress e l'autocompensazione interna.

Terapia Manuale Informazionale e MRP

Poste queste premesse, è un piacere introdurre la figura professionale di Maurice Raymond Poyet, il geniale osteopata, autore di un'approfondita ricerca che ha portato alla luce **la Terapia Manuale Informazionale**. Ogni volta che ci penso sorrido, poiché le iniziali del suo nome corrispondono all'acronimo del **Movimento Respiratorio Primario - MRP**, rivelato e messo in evidenza da William Garner Sutherland (1873-1954), osteopata e allievo, a sua volta, del padre dell'Osteopatia Andrew Taylor Still.

Eppur si muove

Nel 1920 Sutherland affermò che le ossa del cranio non erano fuse tra loro, come comunemente si era creduto fino ad allora, ma articolate per interposizione di tessuto connettivo. Per primo rilevò che esse eseguivano dei micro movimenti di flesso-estensione e intra ed extra-rotazione. Individuò, tramite studi condotti su se stesso, la presenza nel cervello di un movimento involontario ritmico di espansione/retrazione di 8-14 movimenti al minuto, che permetteva fluttuazioni ritmiche (indipendenti dai movimenti cardiaci e respiratori) che agivano come un meccanismo idrodinamico attraverso tutto l'organismo.

La geniale intuizione e analisi di Poyet

Fu su queste basi che Poyet estese i movimenti vitali ritmici

CAPITOLO VI

DECODIFICA PSICO BIOLOGICA

«Sentire la sofferenza della vita è l'inizio di un risveglio a una realtà più profonda.»

Ken Wilber

Introduco ora un'importante sezione, legata a tutti i disagi dell'Essere umano: la decodifica psicosomatica.

Evoluzione e sviluppi del Metodo Poyet

Dopo la morte di Poyet, avvenuta nel 1991, alcuni studenti della scuola da lui fondata divulgarono "alla loro maniera" quanto appreso in anni di lezioni, integrando al metodo originario altri approcci corporei a supporto della propria soggettiva filosofia di cura globale.

Pur conoscendo personalmente differenti modi di esecuzione del metodo, ho potuto verificare, confrontandomi con alcuni ex studenti di Poyet, che egli non prese mai in considerazione il simbolismo psico-energetico del Corpo, essendo quest'ultima una disciplina relativamente giovane. Fu uno studio compiuto dal suo ex allievo Jean Merchandise a codificarne gli aspetti psicologici.

Il metodo di cura informazionale ispirato da Poyet rimane, in ultima analisi, aperto a metodologie terapeutiche altre, quali la kinesiologia, la *polarity therapy*, la sofrologia (rilassamento medicale assistito) secondo l'utilità pulsatile soggettiva

percepita dall'operatore nella seduta. Altri sviluppi del metodo con sempre maggiori connessioni verso l'unità psico-fisica-emozionale-spirituale si stanno sperimentando per opera dei tanti praticanti terapeuti, animati da un autentico spirito di servizio.

La decodifica psicosomatica

Proprio per il concetto di totalità dell'Essere umano, visto nella sua interezza - anche spirituale - e di riconnessione all'Uno di cui egli è parte, sarebbe assurdo eludere la psicosomatica. Nelle seguenti pagine m'inoltrerò *in medias res* creando, con un'accurata selezione, dei punti di contatto e di ri-orientamento fra le varie discipline a sostegno dell'Essere umano, della sua salute e benessere, inserendo le esperienze e il sapere che, nel tempo, ho potuto verificare e testimoniare.

Partendo dalla personale convinzione che non esista un sintomo fisico che non abbia un contenuto psichico, da circa vent'anni mi interesso a queste correlazioni.

Una volta i testi erano molto scarsi: iniziai con Dethlefsen, Dalke, Beerlandt. Oggi i testi in merito alla decodifica del Corpo sono diventati una moda, quasi un gioco serale da salotto, senza reale fondamento o correlazione scientifico-empirica; propongo qui la mia sintesi, operata nell'infinito mare degli autori e correlazioni possibili, testimoniando, attraverso la mia esperienza, la validità di quanto appreso e trattato calandomi nella realtà delle persone.

Consapevolezza e riattualizzazione

Se la decodifica del contenuto inconscio del sintomo, a valle, può quindi essere considerata la pista giusta sulla quale aprire un percorso rielaborativo di consapevolezza nel vissuto della persona, per riconnettersi con coscienza alla realtà co-creatrice del suo stato di benessere e salute, allora dobbiamo - all'origine - ricordare che la realtà individuale

Testa

di ciascuno resta comunque slegata da contenuti generici, essendo il risultato di esperienze e vissuti personali unici.

Le interpretazioni soggettive sono filtrate dall'epoca, dall'età in cui si sono verificati i fatti, dall'ambiente famigliare, dai condizionamenti ambientali, dalle credenze e dall'educazione.

Nonostante questo, a una persona che abbia "orecchie per intendere" è sufficiente, a volte, una sola parola, un solo contenuto concernente l'argomento di cui si tratta, per ritrovare dei *files* nascosti e aprire una prospettiva riattualizzata nel proprio modo di osservare gli eventi vissuti, operando così un'alchimia il cui risultato di trasformazione renderà superflua la manifestazione fisica.

Simbologia delle Articolazioni e delle Ossa

La parte simbolica qui presa in esame, in accordo con quanto detto e col metodo di cura, è costituita dalle Articolazioni e dalle Ossa. Non tratterò quindi gli Organi, se non con brevi accenni, poiché già ampiamente trattati nella parte dei Meridiani Energetici, costruttori degli stessi.

Analizziamo perciò le Ossa e Articolazioni, procedendo con un ordine d'analisi verticale e visualizzando il Corpo dall'alto

CAPITOLO VIII

IL CORPO INTERPRETE DELL'ANIMA
CASI ILLUMINANTI

«La nostra vera casa è l'ora. Vivere l'istante presente è un miracolo.»

Tich Nath Han

Per essere efficaci, interagire terapeuticamente e lavorare sul piano vibratorio è anzitutto necessario compiere un percorso personale, mettere da parte orgoglio, pessimismo, egoismo, dubbi, paura, tristezze, ambizioni e prese di potere, valorizzando la gioia di vivere, il coraggio, la solidarietà, l'espressione giusta, l'amore, la compassione, l'umiltà e il donarsi.

Amo il mio lavoro e la mia disciplina e riesco a coglierne tutte le meraviglie. Spesso sono gli stessi pazienti a rilevarne l'efficacia, valutando il beneficio ottenuto dai trattamenti ed è sempre una riscoperta, anche per me, quando vedo - anzi rivedo - la potenza della "*bio-logica*" (la logica della vita) riassestare un Corpo, un'Anima, un'esistenza.

Vorrei poter dire che è sempre così, ma sperando che questo manuale serva anche da stimolo a nuovi e futuri colleghi, mi sento di mettere in guardia i neofiti, evitando loro cocenti delusioni.

Il limite dell'ego

Spesso chi lavora nella relazione d'aiuto si confronta con un grosso limite: il suo ego. Tutto sembra finalizzato alla missione salvifica e al riconoscimento del potere del terapeuta che sanifica. Non è davvero così, anzi, più spesso di quanto si possa pensare **il vero potere di guarigione lo detiene la persona,** la quale, attraverso il disagio, la malattia e il relativo percorso di autoguarigione, salva se stessa.

Talvolta qualcuno decide, consapevolmente o inconsapevolmente, di stagnare nel disagio e tu, da terapeuta, non puoi fare altro che accogliere tale scelta, sapendo che ciascuno è artefice del proprio destino, che la Mente si chiama "mente" perché *mente* - come sostiene Osho.

Ci accadrà di trovarci davanti a delle persone in fuga con le scuse più improbabili, che vanno dalle difficoltà economiche, all'essere oberate di lavoro, agli impegni vari ed eventuali.

Tutto lecito, quanto inutile.

Oppure, dopo i primi miglioramenti, ci troveremo con persone che crederanno erroneamente di aver risolto i loro problemi e quindi riterranno di abbandonare il ciclo di trattamenti, quando invece ne avrebbero ancora bisogno per giungere alla vera radice del problema e scioglierla.

A volte questi atteggiamenti vanno letti anche in modo meno superficiale: non è raro, infatti, che qualcuno, in un determinato contesto socio famigliare, accentri le attenzioni su di sé proprio a causa del suo disagio e, risolvendolo, tema di privarsi delle cure che i famigliari gli dedicano a causa del suo malessere. Questo lo obbligherebbe ad assumersi *in toto* la responsabilità della sua esistenza.

Il discutibile vantaggio del malessere

Per quanto strano a noi possa apparire, posso garantire che più di qualcuno rinuncia alla guarigione per non perdere

le attenzioni e i benefici apparenti che la malattia porta nella relazione con gli altri. È evidente che si tratta di una manipolazione della mente che distorce la realtà.

Mi preme fornire queste informazioni con lo scopo - doppio - di avvisare i terapeuti che vedono in questi atteggiamenti una propria colpa o insuccesso, e allo stesso tempo stimolare implicitamente il lettore a chiedersi se lui stesso sia una persona con quelle caratteristiche, se, in un determinato periodo della sua vita, abbia mai sospeso un trattamento, o anche solo una dieta, ritenendo la cosa impossibile. Se la risposta è «*sì*» non c'è da vergognarsi, almeno una volta siamo passati tutti per le trappole della mente, ma almeno oggi, con le nuove informazioni acquisite - anche da questo libro - più di qualcuno, mi auguro, avrà la possibilità di rivedere se stesso, o magari persone e conoscenti con storie simili.

La Mente mente, il Corpo rivela

Nella relazione terapeutica le bugie sono previste, non per una generalizzata etichetta, ma per il semplice fatto che spesso tendiamo a raccontarci la realtà nel modo più piacevole o utile, ma quasi mai reale. La bugia o la verità travisata non sono quindi da rilevare come una mancanza di fiducia nell'operatore (forse, a ragion veduta, è più una mancanza di fiducia in se stessi), ma piuttosto come quella sordità all'ascolto di sé, che ci rende così ghiotti di dizionari di una qualche psicosomatica.

Se la Mente, "*mente*", il nostro primo alleato capace di riconoscere la persona dietro la maschera è proprio il Corpo, poiché non sa e non può - per sua natura - mentire, perché

«C'è chi sceglie di evolvere per rivelazioni e chi per bastonate.»

Fabio Rizzo

In accordo con le leggi universali, ricerca la via dell'autoguarigione dell'Essere Umano

Propulsore dell'innovativa metodologia ad approccio corporeo pulsatile denominata Osteofluidica®, focalizza la sua ricerca sulla visione analogica del sintomo (effetto) / significato (causa), quale unica via di autoguarigione dell'Essere Umano.

Fondatore della Scuola di Osteofluidica di Parma.

«Verum, sine mendacio certum
et verissimum, quod est inferius,
est sicut quod est superius,
et quod est superius,
est sicut quod est inferius:
ad perpetranda miracula rei unius.
Et sicut omnes res fuerunt ab uno,
mediatione unius;
sic omnes res natae
fuerunt ab hac una re, adaptatione.»

Ermete Trismegisto, Tavola Smeraldina

«È vero senza menzogna, certo e verissimo,
che ciò che è in basso
è come ciò che è in alto
e ciò che è in alto
è come ciò che è in basso
per fare il miracolo della cosa unica.
E poiché tutte le cose sono
e provengono da una sola,
per la mediazione di una, così tutte le cose
sono nate da questa cosa unica
mediante adattamento.»

9 791221 483161

€ 39,00

In copertina | © Illustrazione Alessia Mannini